



## COMUNE DI URBINO

Ufficio Segreteria Generale

**MOZIONE APPROVATA ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 22 DICEMBRE 2014 CON ATTO NUMERO 111.**

**Oggetto: gestione pubblica del servizio idrico**

**VISTO** Il Decreto c.d. “Sblocca Italia” (Legge 12 settembre 2014, n. 133) recante “Disposizioni urgenti per l’apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l’emergenza del dissesto idrogeologico, la ripresa delle attività produttive”;

**VISTO** l’Art. 7: Norme in materia di gestione di risorse idriche. Modifiche urgenti al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per il superamento delle procedure di infrazione 2014/2059, 2004/2034 e 2009/2034, sentenze C-565-10 del 19 luglio 2012 e C-85-13 del 10 aprile 2014; norme di accelerazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e per l’adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione degli agglomerati urbani; finanziamento di opere urgenti di sistemazione idraulica dei corsi d’acqua nelle aree metropolitane interessate da fenomeni di esondazione e alluvione

**CONSIDERATO** che dall’analisi dell’Art.7 “Norme in materia di gestione di risorse idriche” che modifica il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” sembrerebbe che

**Venga sostanzialmente imposto il Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato almeno a livello provinciale (Favorendo grandi multi utility).** Infatti (art. 7 comma 1 b)) quelle che erano autorità d’ambito diventano enti di governo dell’ambito, che dovrà essere unitario per una estensione territoriali comunque non inferiori agli ambiti territoriali corrispondenti alle province o alle città metropolitane. Inoltre (art. 7, comma 1 d)) “l’ente di governo dell’ambito dispone l’affidamento al gestore unico di ambito entro i sei mesi antecedenti la data di scadenza dell’affidamento previgente. Il soggetto affidatario gestisce il servizio idrico integrato su tutto il territorio degli enti locali ricadenti nell’ambito territoriale ottimale”

**Venga lasciata molta più libertà al Gestore e vengano rimossi alcuni vincoli che imponevano su di esso il controllo degli enti locali.** Infatti, viene introdotta la possibilità di sub affidamenti della gestione del servizio una volta non previsti e vengono rimossi gli articoli che limitavano la libertà di acquisizione della gestione di altri servizi pubblici. In particolare viene soppresso il comma 7 dell’articolo 151 del Dlgs 152/2006, che imponeva al gestore del servizio idrico integrato di dover chiedere parere all’Autorità d’ambito (composta degli Enti Locali), prima di poter acquisire la gestione di altri servizi pubblici locali. ( comma 7. L’affidatario del servizio idrico integrato, previo consenso dell’ Autorità

d'ambito, può gestire altri servizi pubblici, oltre a quello idrico, ma con questo compatibili, anche se non estesi all'intero ambito territoriale ottimale.)

- **Vengano introdotte norme che rischiano di bloccare i processi di ri-pubblicizzazione in atto, in quanto introduce garanzie finanziarie e rimborsi ai vecchi gestori.** In particolare viene inserita la modifica dell'articolo 153 del Dlgs 152/2006 che prevede «Il gestore è tenuto a subentrare nelle garanzie e nelle obbligazioni relative ai contratti di finanziamento in essere o ad estinguerli, ed a corrispondere al gestore uscente un valore di rimborso definito secondo i criteri stabiliti dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico.»

**RITENUTO CHE:**

- Il risultato referendario del 2011 abbia chiaramente mostrato che è interesse dei cittadini escludere il profitto dalla gestione dei servizi pubblici locali e non rendere obbligatoria la loro privatizzazione

**TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO E RITENUTO  
SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

- a richiedere una Assemblea di Ambito chiarificatrice durante la quale possa prendere parola anche un rappresentante del Forum dell'Acqua come già richiesto dal coordinamento acqua bene comune via PEC nel mese scorso
- ad affermare in modo esplicito l'intenzione di una gestione pubblica dell'acqua avviando iniziative di incontro con gli altri comuni della Provincia, al fine di individuare una strada che possa garantire per il nostro territorio la gestione attraverso un ente di diritto pubblico e senza scopo di lucro